



Rotary Club Oltrepò

20 Novembre 2011



BOLLETTINO SETTIMANALE n° 7

PRESIDENTE BEOLCHINI—2011 2012

CAMINETTO DEL 17 NOVEMBRE 2011

Durante il Caminetto del 17 Novembre, alla presenza di 13 Soci e di un gradito ospite del RC Val Tidone (Vercesi), i Soci presenti hanno portato avanti la discussione già intrapresa durante la recente Assemblea con alcuni spunti in più.



Massoni contesta che le elezioni del Consiglio direttivo del RC Oltrepò siano sempre avvenute con le modalità descritte nel Bollettino scorso. Dopo varie consultazioni e rimembranze conveniamo tutti che in realtà le elezioni sono sempre avvenute in pratica come descritto e che, in un modo o nell'altro, le liste di Soci disponibili e graditi al Presidente entrante sono sempre esistite. Si propone però, e ciò è accettabile per tutti i presenti, che nelle prossime elezioni si indichino, in un elenco esposto al pubblico, tutti i nomi dei Soci, con evidenziata la loro disponibilità a impegnarsi attivamente nel Consiglio Diretti-

vo.

"Non sono d'accordo sul fatto che le decisioni sui Services vengano prese all'interno del Consiglio Direttivo e che non vengano sottoposte al vaglio dei Soci"



L'affermazione di Perduca è legittima e, a mio avviso, può avere dei fondamenti. Però è stato fatto presente da vari Soci che tale prassi non è contemplata dal Regolamento del Rotary. In effetti spesso le decisioni del Consiglio Direttivo vengono rese note tramite comunicazioni dei vari Presidenti durante i Caminetti. Purtroppo la partecipazione ai Caminetti è solitamente poco numerosa e quindi le comunicazioni si perdono. Nel caso specifico le informazioni sul Service relativo alla sistemazione di una rotatoria (del resto dal punto di vista stradale il Rotary può occuparsi solo di rotonde) erano state date dal Presidente Beolchini nel corso di una delle prime riunioni dell'anno. Quella dell'altro Service era invece descritta in un precedente Bollettino. Credo che il Consiglio Direttivo, già dalla prossima riunione, non avrà alcuna difficoltà nel ratificare una sempre più veloce e ampia descrizione delle decisioni prese tramite comunicazioni verbali o scritte sul bollettino, ferma restando però l'osservanza del Regolamento fino a che non venga in qualche modo cambiato. A questo proposito chiedo ai Soci più anziani pareri e loro conoscenze circa la possibilità eventuale di cambiare il regolamento del Rotary, se ce ne fosse la manifesta necessità.

Continua a pag 2

Data	Ora	Avvenimento
Giovedì 3 Novembre 2011	21.15	Riunione di caminetto.
Giovedì 10 Novembre 2011	20.15	ASSEMBLEA ANNUALE DEL CLUB. Durante i lavori verrà eletto il Consiglio Direttivo 2012.2013 che affiancherà il Presidente Entrante Marco Molinari e verrà designato il nuovo Presidente 2013.2014.
Giovedì 17 Novembre 2011	21.15	Riunione di caminetto.
Giovedì 24 Novembre 2011	20	Conviviale interclub con il Gruppo Ticino previsto a Pavia – Aula Disegno Università degli Studi di Pavia - con l'intervento dell'Ing. Paolo Calvi – Fabbricatore del Duomo di Pavia e del nuovo Prefetto di Pavia Dott.ssa Strano Materia Giuseppa. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA – sulla data entro la quale prenotare saremo precisi in seguito.

"Non è possibile affidare ad una Assemblea le decisioni circa la gestione del Club!"



Lisandria oppone un'argomentazione pertinente al fatto che le decisioni circa la gestione del Club siano affidate a collettive consultazioni. E' molto difficile infatti che un'Assemblea, per quanto composta da persone di un certo livello, riesca a decidere in modo semplice e lineare.

A meno di cambiare, come detto prima, la regolamentazione del Rotary e supponendo che le capacità di autocontrollo dell'Assemblea stessa siano ampiamente collaudate.

Chi se la sente di affrontare questo argomento anche nelle opportune sedi? Potremmo anche far finta di niente e operare a nostro piacimento ma poi andrebbe bene per tutti?

Anche in questo caso direi che sarebbe opportuno ricevere commenti dagli attenti Soci.

Adesso vi tiro le orecchie, cari amici. Se occorre fare delle osservazioni (sempre legittime ancorché fondate) alla gestione del Club durante i caminetti, si potrebbe farle precedere da segnali tipo lettere o comunicazioni scritte che, normalmente, sono sempre più ponderate rispetto a estemporanee esternazioni influenzate dall'emotività del momento.

Vi invito pertanto ad usufruire di più del Bollettino (anche per darmi una mano, lo dico nel mio interesse) inviandomi i vostri pensieri, le vostre lagnanze, i vostri componimenti, i numeri che vi invia in sogno vostra nonna e tutte le amenità che vi vengono in mente.

"I dirigenti sono sempre gli stessi da anni!"

Questa affermazione di Massoni non è priva di qualche fondamento ma, come anche il sottoscritto ha già avuto modo di dire e scrivere più di una volta, il fatto è che il numero di persone che frequentano più o meno assiduamente le serate del Club è sempre lo stesso (12-18 per i caminetti e 20-25 per i Conviviali).



Tenendo conto che il numero di Soci coinvolti nel Consiglio Direttivo è, tutti compresi, pari a 11, possiamo affermare che il 50% dei Soci frequentatori compone il Consiglio. E l'altro 50% non sempre si rende disponibile a partecipare più attivamente.

Nel numero scorso ho lanciato quella che doveva essere una provocazione. Solo tre Soci mi hanno risposto! Quindi: o la provocazione era una stupidata e non è stata ritenuta degna di risposta, o l'argomento non era di stretta attualità. Io propendo per la seconda ipotesi ma comunque ecco le gradite risposte.



*Caro Riccardo,
approvo e condivido in toto quella che definisci "provocazione". Propongo pertanto ad Enrico, che ci legge in cc, di inserire nell'agenda di un prossimo Caminetto, sottoponendolo ai voti, quanto da Te scritto. Sarò molto curioso di vedere il risultato che, ovviamente, dovrà essere poi accettato e rispettato senza discussioni da tutti.
Ciao e...buon pomeriggio. Roberto*



*Ciao Riky,
intanto complimenti per il "solito" Tuo Bollettino! Per quanto attiene la Tua proposta "provocatoria", non la prendo assolutamente come tale ma, al contrario, auspico che si faccia veramente così. Vediamo, può anche avvenire che ci sia adesione.
Grazie ancora, Mario*



*Caro Riccardo,
leggo sempre con interesse i tuoi 'pistolotti' e quando mi sento in sintonia con le 'evidenze del tuo pensiero', come nel numero precedente del bollettino, non mi sembra necessario sottolinearlo (per me silenzio = assenso). Quando invece non sono d'accordo con una tua evidenza o proposta, eccomi pronto a segnalartelo.*

Nell'ultimo bollettino ricevuto, dopo aver ricordato quanto prevede il Regolamento circa l'eleggibilità dei Soci alle cariche consiliari ed aver chiarito le modalità della votazione sin qui seguita da 24 anni, proponi, lo dici tu, in modo provocatorio che la prossima elezione degli organi direttivi sia completamente libera da ogni indicazione e con l'obbligo di rispettare comunque (senza se e senza ma) il risultato. Io trovo invece legittimo che il Presidente eletto renda noto, e quindi suggerisca, una composizione del Consiglio Direttivo omogenea alle sue aspettative ed ai suoi programmi, così come sceglie autonomamente il Segretario, il Tesoriere e il Prefetto del Club e, nell'ambito del Consiglio eletto, il Vice o i Vice-Presidenti. Soprattutto in una realtà come quella rotariana nella quale il programma di ogni Presidente viene attuato in un solo anno e, quindi, il maggior affiatamento con alcuni soci può essere di giovamento. Questo non significa che anche altri soci non siano in grado di ricoprire quegli incarichi, tanto è vero che la rotazione ha consentito che la stragrande maggioranza di essi abbia già fatto parte di uno o più Consigli Direttivi. Del resto in tutti gli organismi, associazioni, ecc., su su fino ai livelli istituzionali più elevati, è il Presidente eletto che sceglie i suoi più stretti collaboratori.

Altrimenti che Presidente è ???

Grazie ed un abbraccio Cesare

Alcune notizie sul Duomo di Pavia che sarà argomento della prossima serata Conviviale Intergruppo Ticino il 25 Novembre a Pavia



Il grandioso impianto fu voluto dal cardinale Ascanio Sforza (fratello di Ludovico il Moro) nel centro della città, al posto delle due antiche basiliche 'doppie' di Santo Stefano e Santa Maria del Popolo. Fondato nel 1488, il Duomo fu costruito molto lentamente e con numerose varianti al progetto originale. Nel Cinquecento Pellegrino Tibaldi diresse a lungo i lavori e aggiunse una cella in cima all'antico campanile romano (1583); la cupola fu eretta solo nel 1895 da Carlo Maciachini e la facciata è adirittura del 1933.

Anche se ai primi disegni e alla stesura del progetto parteciparono Cristoforo Rocchi e Giovanni Antonio Amadeo e poco più tardi Gian Giacomo Dolcebuono, concordemente viene attribuito a Bramante l'imponente schema planimetrico, centrato, basato sull'innesto di un nucleo ottagonale a cupola con un corpo longitudinale a tre navate (come già realizzato in Santa Maria del Fiore a Firenze e nella Basilica di Loreto, opere entrambe ben note a Bramante). Ancora all'architetto di Urbino viene attribuito l'impianto della cripta (terminata nel 1492) forse ispirata a monumenti romani come il ninfeo degli Orti Sallustiani e la sala termale della Villa Adriana a Tivoli. Il Duomo pavese fu il principale esempio di cattedrale rinascimentale prima di San Pietro (Bruschi in Rinascimento... '94, p. 157). Se il centro della tribuna ottagonale conferma la tradizione di dedicare tale impianto simbolico alla Madonna, il Duomo presenta altri riferimenti 'colti' giustamente attribuibili a Bramante: le torri di un monumento antico come il San Lorenzo milanese, le quattro sagrestie e le cappelle semicirculari ispirate alla Santo Spirito brunelleschiano di Firenze, ma forse anche all'impianto originario impostato da Bramante per Santa Maria presso San Satiro a Milano (Patetta '87, p. 185). L'importanza di questa fondazione sforzesca portò a Pavia nel 1490 Francesco di Giorgio (a Milano per il 'consulto' sul tiburio del Duomo) e Leonardo, i cui numerosi studi per edifici compositi a pianta centrale presentano notevoli convergenze con l'organismo del Duomo pavese. Ancor di più dell'edificio costruito è il grande modello ligneo (conservato nel Castello Visconteo) a restituirci in pieno la grandiosità di questa architettura. Iniziato dal Rocchi, fu completato con modifiche dopo il 1497 da Giovan Pietro Fugazza, probabilmente seguendo i suggerimenti del Dolcebuono e dell'Amadeo, ai quali era stato affidato in quegli anni il cantiere (Bruschi '69, p. 180 e p. 765; Borsi '89, p. 178; Visioli in Rinascimento..., '94, p. 463).



gli operai al lavoro all'interno della cattedrale



l'ingegner Giampaolo Calvi davanti a una delle colonne restaurate



I tecnici impegnati nel restauro



Accordo sui restauri Il Duomo di Pavia pronto tra dieci anni

PAVIA - «L'intera comunità pavese ha bisogno del suo Duomo. Occorre stringere i tempi della sua riapertura e mi auguro che l'accordo di programma firmato con la Regione, la Provincia e la Soprintendenza sia un punto di partenza per chiudere l'annosa vicenda della Cattedrale». Monsignor Giovanni Giudici, vescovo di Pavia, è stato esplicito con il presidente della Regione Roberto Formigoni, arrivato ieri mattina a Pavia per firmare l'accordo di programma sui lavori di restauro del Duomo. Il Vescovo ha chiesto alle istituzioni di accelerare i tempi della riapertura. «Il Duomo - ha sottolineato Monsignor Giudici - è rimasto chiuso dal 1989, anno del crollo della Torre Civica. E dovranno passare almeno altri 10 anni prima che la cattedrale venga restituita alla comunità in tutta la sua bellezza. Insomma, prima della riapertura definitiva dei portoni saranno passati 25 anni, lo spazio di tempo che convenzionalmente viene usato per calcolare il periodo che segna una generazione umana. È quindi evidente l'impoverimento culturale e civile che sta subendo la nostra città». Il vescovo ha anche annunciato l'imminente «trasloco» delle reliquie di san Siro dalla cattedrale alla chiesa del Carmine: «La diocesi ha deciso di trasferire la preziosa reliquia del corpo di san Siro dalla Cattedrale, da secoli sua dimora, alla chiesa del Carmine per consentire un dignitoso culto liturgico». L'accordo di programma per il Duomo di Pavia (siglato alla presenza degli assessori regionali Abelli e Albertoni, del sindaco di Pavia, Albergati, con il presidente della Provincia Beretta) dà atto dei lavori già realizzati e in corso di realizzazione. «Nel documento - ha sottolineato Formigoni - sono poi indicati i prossimi obiettivi del costo di 7,3 milioni di euro che prevedono il consolidamento strutturale della cupola e del tamburo, il restauro del materiale degli otto pilastri dell'ottagono centrale e degli intonaci della cupola e la realizzazione del percorso di visite, nell'ambito del sistema museale di Pavia e della sua Certosa oltre alle analisi storiche, materiche e morfologiche. I lavori dovrebbero concludersi nell'arco di circa 10 anni». Per quanto riguarda il museo, il progetto prevede la raccolta di reperti e testimonianze della storia religiosa, sociale, civile della città, della diocesi e in particolare dello stesso Duomo. Sarà un luogo di memoria, ma anche un centro di attività pienamente inserito nel sistema museale del territorio. Per la realizzazione del percorso non si esclude l'intervento di finanziamenti privati.

Pagina 53

(18 maggio 2004) - Corriere della Sera



Articolo del 4 Ottobre 2010

Quattro milioni e mezzo di euro (di cui **2,2 milioni messi a disposizione dalla Regione Lombardia**) per riaprire al culto il **Duomo di Pavia**. E' quanto prevede la delibera, approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Cultura **Massimo Buscemi**. L'intervento è finanziato attraverso una convenzione tra **Regione Lombardia** e la **Fabbriceria della Chiesa Cattedrale Monumentale di Santo Stefano Martire a Pavia**. L'iniziativa dell'assessorato alla Cultura, già inserita nell'**Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale** per la provincia di Pavia siglato nel **2005**, si svolge in collaborazione con la **Diocesi di Pavia** che, attraverso la sua **Onlus**, si è impegnata a finanziare la Fabbriceria con **2,3 milioni di euro**.

Il progetto preliminare '**Riapertura della Cattedrale al culto**' prevede la realizzazione di una serie di interventi tra cui la demolizione della pavimentazione, compresa la rimozione dei sottofondi e degli scavi, l'installazione di pannelli radianti e di isolamento, la revisione ed eventuale integrazione dell'impianto elettrico, opere di restauro interne e sacrestia, consolidamento delle coperture voltate. L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro **180 giorni** dalla data di sottoscrizione della convenzione che avrà una durata di tre anni. La Fabbriceria, in quanto soggetto attuatore dell'intervento, si impegna a garantire l'avvio delle opere e a produrre ogni anno una dettagliata relazione di avanzamento lavori. "Al restauro e alla valorizzazione del Duomo di Pavia, da cinquecento anni simbolo religioso, artistico e culturale della città, Regione Lombardia - sottolinea **Buscemi** - ha dedicato e continua a dedicare grande impegno e non solo economico. Per il consolidamento e il recupero della Cattedrale la Regione ha infatti promosso e sottoscritto nel 2005 un **Accordo di programma** con le principali istituzioni pavese poi inserito nell'**Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale** per la provincia di Pavia. Continuiamo la nostra sfida: valorizzare il **patrimonio culturale lombardo**".

IL DUOMO DI PAVIA E IL SUO RESTAURO

pp. 240 ill. colori ill. b.n. testo italiano ed inglese

SOMMARIO: Presentazione Massimo Zanello; Introduzione Gianpaolo Calvi, Marco Morandotti; IL DUOMO DI PAVIA E IL SUO RESTAURO - Il Duomo di Pavia: cinquecento anni di cantiere Gianpaolo Calvi, Valeria Palenzona - Cattedrale di Santo Stefano Martire. Consolidamento statico e restauro dei pilastri dell'ottagono centrale Giuseppina Vago - Le cattedrali pavesi: rapporti fra le preesistenze romaniche della basilica di Santa Maria del Popolo e il progetto della nuova fabbrica Gianpaolo Calvi, Valeria Palenzona; LA CONOSCENZA DELLA FABBRICA: RILIEVI E DIAGNOSTICA - Topografia, Fotogrammetria e Laser a scansione per un'immagine fedele del Duomo di Pavia Anna Spalla, Riccardo Galetto - Studi materici e valutazione dello stato di degrado nel Duomo di Pavia: Studio materico delle decorazioni pittoriche della Cappella di Sant'Alessandro Sauli Giuseppe Cultrone, Eduardo Sebastián Pardo, Massimo Setti, Fernando Veniale - Stato di degrado dei materiali costituenti la loggia inferiore della facciata del Duomo di Pavia Massimo Setti, Fernando Veniale - Analisi dello stato di conservazione e valutazione del degrado della facciata della Cattedrale: Le vicende costruttive della facciata della Cattedrale tra storia e tecnica Marco Morandotti - Il rilevamento e la ricomposizione "virtuale" del fronte della Cattedrale Alessandro Greco -La mappatura termografi della facciata principale Marco Morandotti - Lo stato di conservazione della facciata della Cattedrale Marco Morandotti - Esempificazione di un sistema informativo: dalla lettura integrale al quadro interpretativo Daniela Besana; LA SPERIMENTAZIONE DI STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E ARCHITETTONICO: UN WORKSHOP INTERNAZIONALE - La sperimentazione di strategie integrate di valorizzazione del patrimonio storico e architettonico: un workshop internazionale Marco Morandotti; ELEMENTI DI COMPARAZIONE DI MODALITÀ DI RESTAURO E CONSERVAZIONE IN EUROPA: IL CASO DEL BELGIO - Dalla conoscenza alla conservazione. Principali contributi sulla "conoscenza della conservazione" basati su 40 anni di opere di restauro alla Cattedrale di Notre Dame ad Anversa e altri importanti siti di restauro in Belgio De Naeyer - La biografia culturale di Pavia come strategia per il "City Branding". Il Duomo come elemento primario nel processo del "City Branding" Maria Leus

La ricerca internazionale i cui esiti vengono presentati in questo volume si è configurata come opportunità di scambio scientifico e culturale multidisciplinare, finalizzata alla definizione di interventi di conservazione sul patrimonio storico architettonico. Il progetto si è posto l'obiettivo di costituire una significativa esperienza internazionale, coerente con l'obiettivo strategico di valorizzare lo spazio culturale europeo attraverso la sperimentazione di modelli operativi finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione di significativi patrimoni monumentali.

È stato infatti intento comune delle università coinvolte nella ricerca sperimentare su di un "monumento-laboratorio" di indiscutibile valore storico architettonico, quale il Duomo di Pavia, alcune metodologie integrate di analisi orientate alla sua conoscenza a fini conservativi. Un prestigioso volume collettaneo sulla storia della Cattedrale di Santo Stefano Martire, Duomo di Pavia, che ben testimonia la qualità dei risultati raggiungibili all'instaurarsi di una giusta sinergia, fra elemento pubblico e privato. Il restauro della Cattedrale è stato infatti possibile grazie alla definizione di un Accordo di Programma Quadro, che ha coinvolto il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - mediante il diretto coinvolgimento della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Milano - la Regione Lombardia, la Provincia di Pavia, il Comune di Pavia e la Fabbriceria della Chiesa Cattedrale Monumentale di Santo Stefano Martire in Pavia, finalizzato anche alla sua successiva valorizzazione. Edificio, che insiste sull'area di preesistenti basiliche romaniche, rappresenta, come è noto, uno dei più importanti e significativi documenti architettonici della Lombardia. La fabbrica, risalente al 1488, ha continuato ad essere ampliata fino alle soglie del secolo scorso, finendo per rappresentare, nella sua attuale forma, un'esemplare testimonianza della straordinaria complessità raggiungibile da questa importante tipologia di edifici di culto e di identificazione civica. Alla storia dell'opera del Duomo è quindi dedicato il presente volume che mira a percorrere, attraverso la ricca serie di contributi, non solo l'affascinante e composita vita storico-artistica di un monumento, che può essere annoverato tra i più insigni dell'architettura lombarda, ma anche quegli aspetti conservativi e di restauro, che hanno coinvolto attivamente i molti enti partecipi dell'Accordo (A.P.Q). Un imponente piano diagnostico che ha potuto anche giovare degli stimoli e delle energie provenienti dall'adesione al programma internazionale di studio denominato E.R.I.Ca. Un progetto di monitoraggio finalizzato al confronto con le modalità di restauro proposte nelle aree europee al di là delle Alpi, come ad esempio nella Cattedrale di Anversa, e che consentirà di valutare e di approfondire tutta una serie di nuovi e significativi orizzonti di ricerca.



CLASSIFICA PRESENZE RCO 2011-2012

13	EVENTO			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
	DATA			07 07	16 07	08 09	15 09	17 09	22 09	29 09	06 10	13/10	20 10 11	27/10	3 11	10/11	17 11
NOME	COGNOME	PRES.	%	CA	CO	CA	CA	CO	CA	CO	Intercil	CA	CO	CA	CA	ASS	CA
Costante	ASIOTTI	1	8%		1												
Vincenzo	BALZANELLI	6	46%	1	1			1	1				1				1
Giovanni	BAROZZI	6	46%		1			1		1			1	1			1
Enrico	BEOLCHINI	11	85%		1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
Roberto	BERNOCCHI	11	85%		1		1	1	1	1	1	1		1	1	1	1
Walter	BOSONI	4	31%								1	1		1	1		
Roberto	CARPIGNANO	9	69%		1		1		1	1	1			1	1	1	1
Sergio W.	CIGNOLI	1	8%														1
Ruggero	CONSONNI	3	23%		1					1							1
Marco	CONTIN	3	23%	1					1			1					
Paolo	DARDANO	10	77%	1	1			1		1	1	1	1		1	1	1
Paolo	DE MASI	11	85%	1	1				1	1	1	1	1	1	1	1	1
Andrea	DE PLANO	1	8%														1
Francesco	DI GIACINTO	1	8%														1
Romano	FERRARI	1	8%														1
Giansilvio	FOSSATI	3	23%							1	1						1
Gino	GALAZZO	8	62%	1	1				1	1		1	1		1	1	
Ettore	LANATI	3	23%							1	1						1
Cesare	LISANDRIA	10	77%		1		1	1	1			1	1	1	1	1	1
Aldo	LORINI	3	23%		1		1										1
Siro	LUCCHINI	0	0%														
Riccardo	MAGNAGHI	10	77%		1		1		1	1	1	1	1		1	1	1
Vittorio	MANGIAROTTI	3	23%		1							1					1
Elio	MARIOTTI	5	38%		1					1	1		1		1		
Alberto	MASSONI	7	54%		1						1		1	1	1	1	1
Giorgio	MATTO	0	0%														
Gianluigi	METTI	11	85%	1	1		1		1	1	1		1	1	1	1	1
Marco	MOLINARI	11	85%	1	1		1	1	1	1	1			1	1	1	1
Corrado	PAGANELLI	0	0%														
Piero	PERDUCA	5	38%									1	1	1	1		1
Vittorio	PORTINARI	0	0%														
Ciro	RAMPULLA	8	62%		1		1	1	1	1	1			1			1
Mario	RICOTTI	9	69%		1			1		1	1	1	1	1		1	1
Renato	RIZZINI	4	31%		1			1		1					1		
Antonio	ROCCELLI	0	0%														
Giuseppe	ROFFI	3	23%		1			1									1
Mario	ROSSI	13	100%	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Marco	ROVATI	10	77%		1		1		1	1	1	1	1	1	1	1	
Vittorio	RUFFINAZZI	9	69%	1				1			1	1	1	1	1	1	1
Paolo	SERANTONI	4	31%				1			1			1				1
Francesco	TORTI	4	31%							1	1		1				1
Soci presenti				9	24	0	12	13	14	21	19	15	18	16	18	30	13
Percentuale della serata				22	59	0	29	32	34	51	46	37	44	39	44	73	32